



"hjk" - Marco Furia 2018

***La Dimora del Tempo sospeso / I “Quaderni della Foce e la Sorgente”***

*15 gennaio 2019 (Quaderno n. 1)*



**MARCO FURIA**

La collana “*i Quaderni della Foce e la Sorgente*” si affianca alla omonima rivista *online* per proporre testi di scrittori contemporanei, veri e propri libri in *progress*, che gli autori affidano a questi Quaderni come *tracce urgenti* del loro lavoro in corso.



Marco Furia

**Ascoltato, fino alla noia**

Ascoltato, fino alla noia, frammento di celebre melodia, compiute, pigiando numerati tasti, alcune necessarie opzioni, entrò in vocale contatto con gentile esperto che fornì chiari e precisi ragguagli.

Riposta maneggevole cornetta, percorso rettilineo corridoio, raggiunta ampia terrazza, si sdraiò su policroma, ruvida, tela fissata a ligneo telaio: improvvisamente assalito da ulteriore, non trascurabile, dubbio, ritornato sui propri passi, diede inizio, per la seconda volta, a (non semplice) telefonica procedura.

Tedioso ascolto di celebre, melodico, brano, fu interrotto da sconfortante, ripetuto, invito a “riprovare più tardi”.

Avrebbe declinato l'appena ricevuto, non troppo benaccetto, telematico invito?

Poiché non riuscì a trovare, dopo attenta valutazione, adeguata risposta, pospose ogni tentativo di risolvere il problema.

Fino a quando sarebbe stato opportuno protrarre simile differimento?

Fissò quale termine il penultimo giorno della corrente settimana, concedendosi, così, un certo intervallo durante il quale – sperava – una buona idea sarebbe potuta emergere o un risolutivo, ora imprevedibile, avvenimento sarebbe potuto accadere.

E se non si fosse verificata alcuna circostanza del genere?

Avvicinata antica cassapanca ad ampia finestra, occupato lo spazio rimasto sgombro con comoda bergère, non mancò di modificare la collocazione di poltrona gemella.

Disposte, con infelice esito estetico, accanto a solitario sofà due sedie thonet (già utile corredo, assieme ad altre identiche, di ligneo tavolo), per nulla appagato, ricostituì, senza indugio, il precedente assetto e, avvertito ripetuto trillo di fisso apparecchio telefonico, si allontanò.



Ben nota voce avendolo avvertito, per via telefonica, del verificarsi, in quel primo mattino, d'imprevisto evento che richiedeva la sua (pur non strettamente necessaria) presenza, estrasse da spazioso cassetto cartaceo calendario.

Poiché lo spazio riservato a concisi appunti, posto accanto all'indicazione della giornata in corso, era privo di qualsiasi segno, al fine d'accertarsi, in maniera appagante, della propria disponibilità, consultò, con identico esito, elettronico taccuino.

Una terza, oggettiva, verifica non essendo possibile, nulla suggerendo in proposito (solitamente) affidabile memoria, raggiunto ligneo portoncino, abbandonò confortevole appartamento.

Ben visibile appunto gli ricordò importante, insolito, incarico: se non avesse perfezionato, a tempo debito, necessaria (semplice) manovra a mezzo tastiera d'affidabile personal computer, dannosi eventi sarebbero stati pressoché inevitabili.

Con senso di responsabilità, così, temendo una deplorable dimenticanza, il giorno addietro aveva fissato sintetico avviso sulla liscia superficie di cilindrico portapenne: preso atto, non per la prima volta, dell'utilità di certi foglietti autoadesivi d'uso comune, estrasse da ligneo cassetto non voluminosa pubblicazione e diede inizio a concentrata lettura.

L'aver scorto sottile involucro, contenente un'intera raccolta di Post-it, lo rassicurò: valido strumento cartaceo, eventuale futuro aiuto alla memoria, era disponibile in abbondanza.

Collocato poco maneggevole stendibiancheria accanto ad accesa stufa elettrica, disposto, con cura, bagnato (non gocciolante) lenzuolo su metalliche bacchette, non riuscì a evitare l'increscioso contatto tra i lembi dell'ampio telo e il lucido pavimento: improvviso sprazzo di sole avendo messo in dubbio l'opportunità delle appena compiute operazioni, confidando in attendibile, purtroppo poco rassicurante, bollettino meteorologico, non modificò la propria scelta.

Casalinga asciugatura si sarebbe rivelata vantaggiosa?

Colto di sorpresa da fitte gocce in caduta da fosche nubi, percorso, a lesto passo, non breve tratto di viscido marciapiede, raggiunse ampio portico: investito da fredde raffiche, entrò in pubblico locale e ordinò caldo cappuccino.

Senza aver consumato, il tempo essendo tiranno, ustionante (al momento imbevibile) miscela di latte e caffè servita da corpulento barman, corrisposto il dovuto a meravigliata cassiera, uscì e, non potendo attendere oltre, abbandonò protettiva loggia.

Ragionevole speranza d'imbattersi in uno dei non rari venditori ambulanti di ombrelli si rivelò vana.

Connesso affidabile personal computer, rintracciò fornito commerciante on line che proponeva diversi modelli di un introvabile tipo di borsa da viaggio.

Estratta da capiente portafoglio rettangolare carta di credito, compiute diligentemente le operazioni richieste, acquistò, con un'ultima, semplice, manovra, l'articolo desiderato.

Dopo alcuni giorni (da cinque a sette, non lavorativi) avrebbe potuto ritirare sigillato pacco dalle mani di cortese cartolaio la cui bottega aveva scelto quale recapito.

I termini temporali vennero rispettati e il prodotto fu di suo gradimento.

Consegnata (modesta) somma, equivalente al prezzo di cartolina e francobollo, a canuto individuo (che – oltre a commerciare in tabacchi, articoli postali e di cancelleria, ricordini, oggettistica di vario genere, biglietti d'autobus e ferroviari, "gratta e vinci", dolciumi, snack, bibite fresche – offriva, a chi avesse voluto tentare la fortuna, la possibilità di prendere parte a lotterie e scommesse, nonché forniva, per via telematica, utili servizi e presto, come da affisso cartello, avrebbe spedito e ricevuto, per conto dei propri clienti, corrispondenza e pacchi), scritta frettolosamente, all'interno dell'affollata bottega, affettuosa frase, aggiunse nome e indirizzo del destinatario.

Guadagnato a lesto passo, sotto fitta pioggia, ampio portico ospitante, accanto a rivendita di giornali e riviste, pensile cassetta delle lettere, imbucò.

Improvviso un dubbio lo assalì: era, forse, caduto in errore nell'indicare il numero civico dello stabile presso il quale il recapito sarebbe dovuto avvenire?

Deciso a non sopportare oltre ripetuta, dannosa, inefficienza, rivolto a infastidito funzionario ennesimo reclamo, ritenne opportuno chiedere l'intervento di un organo superiore.

Rincasato, acceso personal computer, si servì di software "Word" per porre in essere scritta rimostranza.

Inserito ripiegato foglio entro rettangolare busta, scrisse nome e indirizzo del destinatario e, dopo aver reso maggiormente salda la chiusura del cartaceo involucro applicando un pezzetto di trasparente nastro adesivo, appiccicò policromo francobollo.

Indossato impermeabile giaccone, abbandonato accogliente appartamento, raggiunta metallica, pensile, cassetta, imbucò.

Sulla via del ritorno, fu investito da gelide raffiche di vento.

Deciso ad assaporare il più a lungo possibile tenera, aromatica, caramella lasciandola sciogliere lentamente in bocca, imprevista visita di ciarliero individuo costringendolo a piuttosto noioso colloquio, al fine d'evitare (poco cortesi) intralci alle proprie idiomatiche emissioni vocali, consumò con rapidità il morbido prodotto dolciario.

Per quanto tempo si sarebbe trattenuto non taciturno soggetto?

In ogni caso, purtroppo, come fugace occhiata gli permise di appurare, l'interno d'argentea ciotola non conteneva più alcuna mou (quanto ai confetti, presenti in abbondanza, non erano di suo gradimento).



Difettosa chiusura d'anta a coulisse provocando molesto ingresso d'aria fredda, inserì a forza alcune membrane di materiale plastico, ripiegate a costituire una sorta di cordone, entro il sottile interstizio (la cui altezza, però, non consentiva – senza l'aiuto d'una, al momento non disponibile, scala – di completare l'opera, comunque imperfetta, di termico isolamento): opportuna aggiustatura essendo, almeno nell'immediato, da escludersi (un esperto operaio, inviato sul posto, aveva fatto presente come, trattandosi di doppia finestra a scorrimento di vecchio tipo, occorressero costosissimi pezzi di ricambio da costruire su misura), nulla segnalò a pur solerte amministratore.

Accesa non potentissima stufa elettrica, lesse attentamente affidabile bollettino meteorologico: nessun aumento della temperatura era previsto (nemmeno per i giorni successivi).



“Quaderno” numero 1 – LA FOCE E LA SORGENTE seconda serie -

*La dimora del Tempo sospeso, 15 gennaio 2019*

